

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14

IL PICCOLO

Stella rimane "vicino", Paolo Rossi "lontano"

Al festival di Udine non ci sarà l'attore monfalconese, ma il previsto spettacolo andrà comunque in scena lunedì

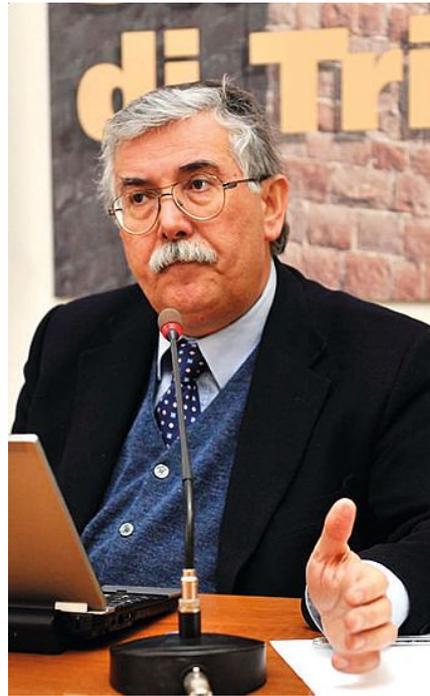
di **Alberto Rochira**

UDINE

Sarebbe salito sul palco lunedì a Udine per "vicino/lontano" con il giornalista Gian Antonio Stella per lo spettacolo "Bollì, sempre bollì, fortissimamente bollì", ma poi il debutto del lavoro "Il colore è una variabile dell'infinito. Storia di lambrette, rose e matematica" di Roberta Torre alla Triennale di Milano (di cui è protagonista) è slittata dall'8 al 13 maggio.

«Con la prova generale proprio il 12 maggio, e non sono proprio riuscito a spostarla». Paolo Rossi si scusa con il pubblico della sua regione d'origine di non poter essere presente. «Ho dovuto rinunciare, pur con grande rammarico, sia perché dalle mie parti mi sento sempre a mio agio, sia perché con Gian Antonio Stella c'è un ottimo feeling e insieme facciamo cose interessanti».

Lo spettacolo ci sarà comunque, con Stella, e probabilmente qualche incursione video da parte del mattatore. Lui, intanto, sente comunque l'esigenza di dire la sua alla vigilia del convegno "Oltre la burocrazia. Per una amministrazione efficace e responsabile" (organizzato in collaborazione con l'associazione Giorgio Ferigo e rivista Multipar/Forum), la cui prima parte è in programma oggi, dalle 10



Da sinistra: Paolo Rossi in scena e Gian Antonio Stella, fotografato due anni fa al Circolo della Stampa di Trieste

alle 12.30 nella ex Chiesa di San Francesco, sul tema "Burocrazia, efficacia, responsabilità" con Giuseppe Bortolussi, Nicola Gasbarro, Giuseppe Piferata, Stefano Sepe. E la burocrazia italiana è così grottesca

da essere perfino esilarante.

«Basta leggere i carteggi tra burocrati raccolti da Gian Antonio - spiega -: sono di una comicità assoluta. Poi, come tutte le cose comiche, basta girarle un po' e ti viene da piangere».

Ma perché, gli italiani non riescono a ribellarsi? «Perché questo è un paese dove i mediocri si svegliano due ore prima di quelli di talento e quindi impiegano le due ore di vantaggio per fregare quelli di talento. Il vantaggio

sale a quattro ore rispetto a quelli che hanno un talento alternativo».

Alla lunga, quindi, i mediocri "vincono sempre". Ai burocrati, secondo Paolo, "bisognerebbe insegnare il mimo, così tutto diventerebbe più semplice". Sulle riforme in cantiere, per il lavoro o le tasse, anche con questo governo, Rossi confessa: «Non ci capisco niente. Leggo i giornali e guardo la tivù, ma sento una lingua che non conosco, infarcita di termini inglesi. Job Act, spending review: che roba è? Che cosa ne capisce un pensionato? Ripeto, meglio il mimo».

Che cosa si aspetta Paolo dall'Europa? «Mi aspetto molto dalla Polinesia. Dall'Europa non lo so proprio, mi metto dalla parte dei disorientati consapevoli».

Oggi, intanto, una pattuglia di 42 lettori capeggiati dal sindaco Honsell sarà protagonista di una nuova formula ideata per presentare, al festival vicino/lontano in corso nel capoluogo friulano da ieri, i due libri vincitori del Premio Terzani 2014, ai quali la giuria ha deciso di assegnare ex-aequo il 10/a edizione. L'opera del poeta Pierluigi Cappello, il romanzo autobiografico "Questa libertà" (ed Rizzoli) e il volume "Come diventare ricchi sfondati nell'Asia emergente" (Einaudi) del pachistano Mohsim Hamid.